



# Ucraina

RAPPORTI PAESE CONGIUNTI  
AMBASCIATE/CONSOLATI - UFFICI ICE ALL'ESTERO

## AGGIORNAMENTO AL 1^ SEMESTRE 2010

### UCRAINA

#### 1. QUADRO MACROECONOMICO

##### a) Andamento congiunturale e rischio Paese

Dopo la caduta nel 2009 (-15,1%) in conseguenza della crisi mondiale, il PIL ucraino è tornato a crescere (+5,5%) nei primi sei mesi dell'anno, grazie soprattutto ad una ripresa della domanda estera delle principali produzioni ucraine destinate all'esportazione (siderurgica, chimica, meccanica e cerealicola). Nonostante la ripresa del settore industriale (+11% rispetto al primo semestre 2009), i volumi di produzione sono tuttavia ancora al di sotto dei periodi pre-crisi (-38% la costruzione di macchinari, -32% il settore siderurgico, -18% quello chimico, rispetto al primo semestre 2008). Prudenti rimangono le stime governative sugli incrementi percentuali del PIL nella seconda metà dell'anno (crescita prevista del 3,9% nell'intero 2010), anche a causa del contenimento della spesa pubblica (come vincolo incluso nelle intese di luglio con il FMI per la concessione all'Ucraina di un nuovo prestito di 15,15 mld USD). Sul fronte della domanda interna ancora bassa rimane l'incidenza sui consumi privati del settore bancario (di segno negativo resta l'andamento dei prestiti, specie alle famiglie), mentre sul mercato del lavoro il tasso di disoccupazione rimane elevato attorno al 9% (i salari reali sono comunque aumentati dell'8,6% nel primo semestre 2010 rispetto allo stesso periodo 2009). Circa i **prezzi al consumo**, nel primo semestre si è registrato un rallentamento della dinamica inflazionistica (+3,4% gennaio-giugno 2010, +6,8% l'interannuale luglio 2009-giugno 2010), anche se gli aumenti nelle tariffe del gas a partire dall'agosto scorso e nel prezzo dei generi alimentari, lievitati dopo l'eccezionale ondata di caldo e siccità dei mesi scorsi, potrebbero causare nuove accelerazioni in chiusura 2010.

Per quanto riguarda i **conti con l'estero**, la bilancia dei pagamenti nel primo semestre 2010 ha presentato un doppio surplus (224 mln USD nelle partite correnti, 4,2 mld USD in conto capitale). Rispetto all'analogo periodo 2009 è aumentato l'interscambio di beni (+31,3%), di servizi (+8,8%), e il flusso in entrata di investimenti diretti esteri (+6,4%). Quanto alla posizione debitoria verso l'estero, l'Ucraina ha fatto registrare, nel primo semestre 2010, un'esposizione complessiva per quasi 105 mld USD, con una componente pubblica di 25 mld USD (pari al 20% del PIL), ed una privata molto maggiore (circa 80 mld USD).

Le **riserve** in valuta della Banca Centrale sono passate dai 26,5 MLD di dicembre 2009 ai 29,5 di fine giugno 2010. Tale incremento è stato possibile anche grazie alle erogazioni della banca russa VTB che, nel giugno scorso, ha concesso un "prestito-ponte" di 2 mld USD a scadenza semestrale al Governo ucraino in attesa che venissero chiuse le negoziazioni con il FMI per il nuovo prestito "stand-by" (che cancella e sostituisce il precedente, che aveva interrotto le erogazioni dal luglio 2009).

Di dimensioni ancora controllabili (entro i parametri di Maastricht) è il **debito pubblico complessivo** (diretto e garantito dallo Stato), pur se esso è aumentato, dai 37,7 MLD USD di fine 2009, ai 43,1 MLD USD di fine giugno 2010 (per fine anno, il FMI stima che il debito pubblico si attesti attorno al 40%-41% del PIL). Esigenze di copertura del disavanzo del bilancio pubblico hanno determinato l'incremento del debito interno, mentre l'aumento di quello estero è, in larga parte, ascrivibile alla ricezione delle rate del prestito VTB (mentre dal secondo semestre si è avviato l'esborso del prestito FMI).

Il **rapporto deficit di bilancio/PIL** e' stimato, nel primo trimestre 2010, al 2,5%. Per il finanziamento del disavanzo, il Governo e' ricorso all'emissione di obbligazioni statali sul mercato interno, stante anche gli scarsi i proventi delle privatizzazioni (appena 100 MLN USD nel 2009), e l'impossibilita' di finanziarsi sui mercati internazionali fino alla concessione del nuovo prestito "stand-by" del FMI.

Il **tasso di cambio** Grivna/Dollaro e' rimasto, nel primo semestre 2010, attorno a 7,95Grivne=1USD, mentre quello Grivna/Euro ha visto un apprezzamento della valuta locale che si e' stabilizzata nel semestre su 10,5Grivne=1Euro.

L'operato della **Banca Centrale Ucraina (BCU)** e' stato principalmente rivolto al mantenimento della stabilita' del cambio della Grivna dall'inizio dell'anno, mentre si e' di molto ridotto il rifinanziamento al sistema bancario (dagli 8 MLD USD di finanziamenti a banche in difficulta' a poco meno di 500 mila USD nei primi sei mesi del 2010), in costanza di un ulteriore taglio (da 9,5% a 7,75%) al tasso di sconto. Nel complesso, il sistema bancario ucraino, registrando ancora perdite (circa 1 mld USD nel primo semestre 2010), migliora comunque di circa 2 volte i risultati dell'analogo periodo 2009. Principale causa delle perdite rimane la cattiva qualita' del portafoglio crediti e la necessita' delle banche di incrementare le proprie riserve, il cui livello minimo e' stato innalzato dalla BCU. Ciononostante il sistema bancario migliora la propria liquidita' (circa il 13% degli assets), e i depositi vanno gradualmente aumentando (+11,1% dall'inizio dell'anno), pur con tassi di interesse medi inferiori al passato (9,6% per quelli in valuta locale, 7,8% quelli in valuta estera), segno di una ritrovata fiducia sulla tenuta del sistema nel suo complesso. Restano ancora bassi i crediti concessi dalla banche (-2,9% dall'inizio dell'anno). Per cercare di incentivare il ricorso al credito bancario, sono stati abbassati i **tassi d'interesse** medi sui prestiti in Grivna (dal 19,6% a fine dicembre 2009 al 14,1% di giugno 2010), mentre aumentano quelli in valuta estera (dal 10,2% al 13,9%).

**Le previsioni sull'andamento del PIL ucraino nel 2010 sono per una crescita tra il 3,7% (FMI) ed il 3,9% (Governo)**, in larga parte condizionata dalla componente esterna. Determinanti saranno, in particolare: la domanda internazionale di acciaio (di cui l'Ucraina e' l'8° produttore mondiale, e tra i primi 10 esportatori) e di prodotti chimici di base; l'apertura di nuovi mercati per i comparti piu' evoluti dell'industria meccanica post-sovietica (tra cui quelli dell'aeronautica, spaziale e della difesa); le esportazioni agricole, pur se la produzione di quest'anno dovrebbe risentire delle avverse condizioni climatiche (il raccolto del 2010 e' stimato attorno a 40 mln di tonnellate); l'incremento dei flussi di IDE a seguito del segnale di fiducia provenienti dai prestiti delle IFI.<sup>1</sup> Minore, invece, e' il contributo atteso della domanda interna, la cui ripresa e' condizionata alla capacita' del sistema bancario ucraino di tornare a fornire prestiti a banche ed aziende.

Si riportano di seguito le valutazioni delle principali agenzie di "rating" circa il livello di rischio dell'Ucraina.

Agenzia Rating	Livello	Prospettiva	Data d'assegnazione
Standard & Poor's	B+	Stabile	Agosto 2010
Moody's	B2	Stabile	Dicembre 2009
Fitch	B	Stabile	Luglio 2010

## b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri

<sup>1</sup> La rinnovata cooperazione con il FMI dovrebbe favorire, nei prossimi mesi, l'erogazione di altri prestiti di UE (610 mln Euro) ed altre IFI (Banca Mondiale, BERS per un totale di 1,1 mld USD), oltre al finanziamento proveniente dai mercati finanziari internazionali a seguito della segnalata emissione di Eurobonds.



Ministero degli Affari Esteri

ITALIA

Istituto nazionale per il Commercio Estero

Quella dell'Ucraina e' un'economia aperta al **commercio** internazionale, che ha conosciuto, dall'inizio del decennio, incrementi dell'interscambio di beni con l'estero a tassi medi annui a due cifre (attorno al 26,5%). Tali aumenti sono stati, nel periodo considerato, fattore di crescita del PIL, ma anche di vulnerabilita', specie alle fluttuazioni di domanda e prezzi internazionali di acciaio e prodotti chimici.

Con la crescita economica del Paese, e l'avvio di un percorso di adeguamento di istituzioni e normative interne a "standards" internazionali, marcato dall'adesione all'OMC nel maggio del 2008, l'Ucraina e' divenuta anche meta di **investimenti esteri**, il cui volume in accumulo si e' quasi decuplicato dal 2000. Nel febbraio 2008, si sono, inoltre, aperti i negoziati con l'UE per la creazione di un'Area di Libero Scambio "rafforzata" dall'armonizzazione di normative ucraine al "acquis" comunitario. Fattori di attrazione di IDE sono stati, inoltre: l'ampiezza del mercato interno (con oltre 46 milioni di abitanti); la prossimita' dell'Ucraina ai grandi mercati dell'UE e dei Paesi CSI (in particolare, la Russia); la disponibilita' di materie prime (metalli, carbone, argilla, granito) e risorse naturali (abbondanza di legname e di terre coltivabili); la localizzazione di impianti ereditati dall'ex-Unione Sovietica; la qualita' delle maestranze; negli anni piu' recenti, anche lo sviluppo del sistema bancario (176 istituti, di cui 67 controllati in tutto o in parte da Gruppi esteri).

#### Commercio con l'estero

Con il miglioramento dell'economia ucraina nel primo semestre 2010 (+5,5% del PIL rispetto al primo semestre 2009), l'interscambio di beni con l'estero ha conosciuto, nella prima meta' di quest'anno rispetto all'analogo periodo 2009, un aumento del 31,3%, con un incremento maggiore nelle esportazioni (+33,3%) rispetto alle importazioni (+29,5%).

I volumi di scambio con le principali aree geo-economiche di riferimento per l'Ucraina (Paesi CSI, UE/27 e Asia) sono, nel periodo considerato, aumentati rispettivamente del 33,6%, 27,1% e 25,8%. L'UE ha assorbito complessivamente il 28% del commercio estero ucraino, mentre la sola Russia si attesta al 31% (comprendente la componente gas che ammonta a circa il 70% dell'import ucraino da Mosca).

	Paesi "partner"	Interscambio (export + import) USD, migliaia	Quota su interscambio	Esportazioni USD, migliaia	Importazioni USD, migliaia	Saldo (export - import)
	<b>Totale</b>	<b>48.711.328</b>		<b>23.098.226</b>	<b>25.613.103</b>	<b>-2.514.877</b>
<b>1</b>	Russia	15.146.435	31,1%	5.734.455	9.411.979	-3.677.524
<b>2</b>	Germania	2.590.804	5,3%	711.287	1.879.517	-1.168.230
<b>3</b>	Cina	2.338.731	4,8%	495.601	1.843.130	-1.347.530
<b>4</b>	Turchia	2.017.434	4,1%	1.491.491	525.942	965.549
<b>5</b>	Polonia	1.823.066	3,7%	740.059	1.083.008	-342.949
<b>6</b>	Italia	1.761.634	3,6%	1.144.403	617.231	527.172
<b>7</b>	Belarus	1.695.864	3,5%	802.339	893.526	-91.187
<b>8</b>	USA	1.132.097	2,3%	400.308	731.789	-331.481
<b>9</b>	India	953.628	2,0%	638.612	315.016	323.596
<b>10</b>	Kazakhstan	913.875	1,9%	586.402	327.473	258.929
<b>11</b>	Azerbaijan	801.784	1,6%	295.586	506.198	-210.612
<b>12</b>	Ungheria	778.000	1,6%	341.600	436.401	-94.801
<b>13</b>	Egitto	688.507	1,4%	621.799	66.708	555.091
<b>14</b>	Francia	622.369	1,3%	148.005	474.364	-326.360
<b>15</b>	Regno Unito	597.464	1,2%	220.760	376.704	-155.945

Fonte: Il Comitato Statale ucraino per le Statistiche (elaborazione Ambasciata d'Italia/ICE).



### Investimenti Diretti Esteri

Il volume in accumulo degli investimenti diretti esteri e' lievemente aumentato (con un flusso di 375 mln USD) rispetto ad inizio anno, attestandosi su complessivi 40 mld di USD al 1° luglio 2010, principalmente concentrati a Kiev, Dnepropetrovsk e Kharkiv, nei settori industriale, finanziario, commerciale, immobiliare ed ingegneristico. Gli IDE di origine italiana (considerati gli investimenti effettuati tramite controllate estere) e' stimabile attorno ai 4,5 mld USD, importo che colloca l'Italia tra le maggiori presenze estere in Ucraina. Anche per le statistiche ucraine, che tengono conto solo del Paese di ultimo passaggio, lo "stock" di investimenti italiani e' aumentato del 6,2% rispetto al giugno 2009. Va da se' che la presenza di grandi banche italiane in loco -Unicredit ed Intesa Sanpaolo- rimane fattore di facilitazione per l'incremento delle transazioni.

Si fornisce, qui di seguito, una tabella meramente statistico/contabile recante i principali Paesi esteri investitori. Cipro e le Isole Vergini rappresentano due piazze di transito, mentre gli investimenti tramite controllate estere sono contabilizzati anziche' nella quota del Paese di origine, in quella del Paese di ultimo passaggio. Sotto il profilo dell'origine delle societa' controllanti, i maggiori investitori esteri in Ucraina sono, in sintesi, Russia, Germania, Italia, Francia, Austria, Stati Uniti, Regno Unito, Svezia, Paesi Bassi e Polonia.

**Investimenti diretti in Ucraina in accumulo al 01.07.2010 (milioni USD)**

	Investimenti (milioni, USD)	%
<b>Totale</b>	<b>40027</b>	<b>100,0</b>
di cui:		
Cipro	9079	22,5
Germania	6619	16,4
Paesi Bassi	3929	9,7
Federazione Russa	2877	7,1
Austria	2591	6,4
Regno Unito	2228	5,5
Francia	1709	4,2
Isole Vergini, Britanniche	1334	3,3
Svezia	1299	3,2
Stati Uniti	1215	3
Italia	976	2,4
Polonia	874	2,2
Svizzera	795	2
Altri Paesi	4878	12,1

Fonte: Il Comitato Statale ucraino per le Statistiche (elaborazione Ambasciata d'Italia/ICE)

Maggiori aziende estere

A titolo ricognitivo si indicano di seguito alcune imprese presenti in Ucraina dei maggiori partners europei.

**Germania:** Billa, Rewe, Metro Cash & Carry (supermercati); Agrana (industria alimentare); Toepfer (lavorazione prodotti agricoli); Fiege, Kuehne & Nagel (logistica); Henkel (prodotti chimici, detersivi); Linde, Messer (energia, gas); Bauer, Altis (edilizia, costruzioni); Praktiker (arredamento); Heidelberger, Dyckerhoff (cemento, pietre naturali); Knauf (materiali isolanti per costruzioni); Impress (industria cartaria); Leoni (componenti per automobili); Siemens (impiantistica industriale, trasporti, telecomunicazioni, elettronica, medicina); Commerzbank (partecipazione nella banca Forum), Deutsche bank; Allianz (assicurazioni); Bosch (elettrodomestici).

**Francia:** Lactalis, Bel Group, Danone, Bongrain, Bonduelle (industria alimentare); Soufflet, Belvedere (bevande alcoliche); Champagne cereales, Malteurope (trasformazione di prodotti agricoli); Euralis (sementi); Auchan (supermercati); Imerys (lavorazione di pietre naturali, minerali, ceramiche); LaFarge (materiali per costruzioni, cemento e lavorazione di pietre naturali); FCA (detersivi); FM Logistic (logistica, immagazzinamento); Vinci (costruzioni); Saint-Goban (fabbricazione di bottiglie); Societe Generale, BNP Paribas, Credit Agricole (servizi bancari e finanziari); AXA (assicurazioni); Sanofi-Aventis (prodotti farmaceutici).

**Regno Unito:** JXX, Shell, BP, Mott McDonald (estrazione gas e greggio, raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi); British American Tobacco; SABMiller (birra); ED&F Man (prodotti alimentari); HSBC (settore bancario); ARUP (impiantistica); GlaxoSmithKline (prodotti farmaceutici); Unilever (beni di consumo); Marks and Spencer, Next and Mothercare (abbigliamento).

**c) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali.**

Nel periodo 2000-2008, l'**interscambio** di beni tra Ucraina e Italia e' incrementato ad un tasso medio annuo del 25%, raggiungendo, nel 2008, la cifra di circa 5,3 MLD USD, oltre il quadruplo del valore registrato all'inizio del decennio.

<b>Andamento dell'interscambio Italo/Ucraino</b> 2000 = 984,9 MLN USD (+33%); 2001= 1244,2 (+26%); 2002 = 1291,7 (+3,8%); 2003: 1913,6 (+48%); 2004: 2426,43 (+26,8%); 2005: 2924,2 (+20,5%); 2006: 3968,5 (+35,2%); 2007 : 4464,5 (+12,5%); 2008: 5343,7 (+19,7%); 2009: 2367,3 (-55,7%), I sem 2009: 1034,5; I sem 2010: 1761,6 (+70,3%).
---

In parallelo alla crescita dell'interscambio commerciale italo-ucraino, e' aumentata anche la presenza di **aziende italiane**, nei settori: bancario, assicurativo, agricolo e forestale, commercio e servizi, industria leggera, impiantistica, edilizia e grandi lavori. Nota caratteristica dei maggiori investimenti italiani e' il frequente utilizzo di controllate estere per l'ingresso nel mercato ucraino: a titolo di esempio, UniCredit ha investito in Ucraina tramite Polonia ed Austria, mentre Generali controlla le proprie attivita' ucraine dalla Repubblica Ceca. Il valore in accumulo contabilizzato dalle statistiche ucraine (976 MLN USD), che tiene conto solo del Paese di ultimo passaggio, e', pertanto, da considerarsi sottostimato rispetto al volume reale degli IDE di origine italiana, che, dall'inizio del decennio (ed alla luce degli investimenti effettuati tramite controllate estere), e' stimabile, come si e' detto, attorno ai 4,5 MLD USD.

Interscambio commerciale

Grazie alla graduale ripresa economica, l'interscambio di beni con l'Italia ha ripreso a crescere in maniera costante e, pur considerando la base di calcolo abbattuta dalla caduta del 2009, nel periodo gennaio-giugno 2010, fa registrare un deciso incremento (+70,3%) rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso. Le esportazioni italiane sono cresciute del 21,6%, mentre le importazioni dall'Ucraina hanno sperimentato un vero e proprio boom (+117,2%), ascrivibili ai semilavorati ferrosi acquistati da aziende manifatturiere italiane in connessione alla ripresa della loro produzione o alla ricostituzione delle scorte esaurite durante la fase recessiva del 2008-9. L'Italia risulta essere il maggior acquirente UE per l'Ucraina (il terzo in termini assoluti) nel primo semestre 2010, e complessivamente il terzo partner commerciale (dopo Germania e a ridosso della limitrofa Polonia, dalla quale peraltro transitano anche parecchie merci di origine italiana).

Sul piano merceologico, anche nei primi mesi 2010 e' proseguito il modello di scambio che vede l'Italia esportare principalmente macchinari per l'industria e l'edilizia, mobili, prodotti del sistema moda/persona (abbigliamento, calzature ed altri accessori); e l'Ucraina vendere al nostro Paese prevalentemente materie prime e semilavorati (prodotti siderurgici, distillati, chimici di base e petrolchimici, olii vegetali, pietre naturali, legno e pelli), impiegati dalle nostre aziende trasformatrici per contenere i costi degli input produttivi.

E' infine da rilevare la discrasia tra i dati ISTAT e quelli ucraini relativi al primo semestre 2010. In particolare, la differenza maggiore riguarda le esportazioni italiane in Ucraina, sottostimate dall'ente statistico ucraino anche a causa di triangolazioni con Paesi terzi (non di rado difatti le aziende italiane esportano le proprie merci tramite controllate estere, ai cui Paesi di insediamento e' ascrivito il flusso commerciale). Tale fenomeno interessa soprattutto i nostri principali beni di consumo: l'esportazione di mobili, abbigliamento, calzature, presenta un valore registrato in entrata -rispettivamente- del 20%, 7% e 17% rispetto a quello in uscita dall'Italia.



## Principali prodotti scambiati

### Principali esportazioni italiane in Ucraina nel I° semestre 2010

Capitolo doganale	gen-giu 2010 (in €)	var. % su I sem 2009
84-Reattori nucleari, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici; parti di queste macchine o apparecchi	126.535.492	-20,9%
94-Mobili; mobili medico-chirurgici; oggetti lettereschi e simili; apparecchi per l'illuminazione non nominati né compresi altrove; insegne pubblicitarie, insegne luminose, targhette indicatrici luminose ed oggetti simili; costruzioni prefabbricate	58.641.703	-13,9%
62-Indumenti ed accessori di abbigliamento, diversi da quelli a maglia	56.528.978	0,6%
64-Calzature, ghette ed oggetti simili; parti di questi oggetti	30.688.716	-13,2%
85-Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti; apparecchi per la registrazione o la riproduzione del suono, apparecchi per la registrazione o la riproduzione delle immagini e del suono per la televisione, e parti ed accessori di questi apparecchi	23.695.111	46,2%
39-Materie plastiche e lavori di tali materie	22.727.483	25,6%
73-Lavori di ghisa, ferro o acciaio	19.711.661	25,4%
61-Indumenti ed accessori di abbigliamento, a maglia	17.528.529	-36,3%
69-Prodotti ceramici	11.930.747	-12,0%
33-Oli essenziali e resinoidi; prodotti per profumeria o per toletta preparati e preparazioni cosmetiche	10.159.388	76,6%
32-Estratti per concia o per tinta; tannini e loro derivati; pigmenti ed altre sostanze coloranti; pitture e vernici; mastici; inchiostri	10.080.152	9,7%
48-Carta e cartone; lavori di pasta di cellulosa, di carta o di cartone	8.928.890	63,8%
90-Strumenti ed apparecchi di ottica, per fotografia e per cinematografia, di misura, di controllo o di precisione; strumenti ed apparecchi medico-chirurgici; parti ed accessori di questi strumenti o apparecchi	8.363.063	-35,8%
41-Pelli (diverse da quelle per pellicceria) e cuoio	8.153.521	0,2%

*Fonte: ISTAT, elaborazioni dati Ambasciata d'Italia*



Principali importazioni italiane dall'Ucraina nel I° semestre 2010

<b>Capitolo doganale</b>	<b>gen-giu 2010 (in €)</b>	<b>var. % su I sem 2009</b>
72-Ghisa, ferro e acciaio	617.853.764	139,4%
27-Combustibili minerali, oli minerali e prodotti della loro distillazione; sostanze bituminose; cere minerali	187.822.019	732,6%
15-Grassi e oli animali o vegetali; prodotti della loro scissione; grassi alimentari lavorati; cere di origine animale o vegetale	54.265.781	99,8%
41-Pelli (diverse da quelle per pellicceria) e cuoio	32.094.479	69,6%
25-Sale; zolfo; terre e pietre; gessi, calce e cementi	29.903.623	43,8%
44-Legno, carbone di legna e lavori di legno	24.203.873	26,8%
31-Concimi	22.292.812	-12,2%
12-Semi e frutti oleosi; semi, sementi e frutti diversi; piante industriali o medicinali; paglie e foraggi	17.861.714	-66,1%
28-Prodotti chimici inorganici; composti inorganici od organici di metalli preziosi, di elementi radioattivi, di metalli delle terre rare o di isotopi	12.300.504	7,3%
73-Lavori di ghisa, ferro o acciaio	9.933.974	-11,3%
64-Calzature, ghette ed oggetti simili; parti di questi oggetti	6.954.203	-34,7%
10-Cereali	3.829.007	-66,2%

*Fonte: ISTAT, elaborazioni dati Ambasciata d'Italia.*

Investimenti diretti italiani in Ucraina per settore merceologico (milioni di dollari USA)

Attività economiche	Al 01.01.10	Al 01.07.10	Quota del settore, %
Investimenti totali in Ucraina	39906,3	40402,1	
Di cui:			
Dall'Italia – totale	981,8	976,4	100,0%
Di cui:			
Attività finanziaria	822,5	824,3	84,4%
Industria, di cui:	120,8	113,2	11,6%
Di trasformazioni	120,6	113,1	
Di cui			
Costruzione delle macchine	55,8	52,9	
Industria leggera	24,7	22,1	
Lavorazione legno	22,6	21,6	
Produzione prodotti minerali	9,2	8,8	
Siderurgia e lavorazione dei metalli	2,7	2,3	
Industria chimica e petrolchimica	2,6	2,4	
Settore immobiliare	13,2	14,8	1,5%
Commercio	10,2	9,5	1,0%
Trasporto e telecomunicazioni	6,5	6,3	0,6%
Agricoltura	3,5	3,5	0,4%
Alberghi e ristoranti	3	3	0,3%

Fonte: Comitato Statale di Statistica dell'Ucraina/elaborazioni ICE

Tra i principali investimenti italiani nel primo semestre 2010 si annovera l'apertura a Leopoli del centro commerciale e ricreativo "King Kross", realizzato per circa 100 mln di euro dalla bresciana Coimpredil tramite la propria filiale già attiva nella limitrofa Polonia; il potenziamento della rete di cementiere (2), impianti di calcestruzzo (6) e autobetoniere (42) che l'italiana Buzzi Cementi ha acquisito nel 2008 dal gruppo tedesco Dyckerhoff. Infine, nel settore legno, si segnala il nuovo impianto per la produzione di pellets nella regione di Khmelnytskyi realizzato dall'italiana MBuild.

Presenza italiana in Ucraina: principali aziende.

Risultano oltre 300 aziende con interessi italiani, formalmente iscritte nei registri delle Autorità ucraine. Le presenze stabili (circa 140) assumono veste di uffici di rappresentanza, società di diritto ucraino, con capitale al 100% italiano o in "joint-venture" con soci locali (a seguito di investimenti "green-field", o di acquisizioni di impianti pre-esistenti). Secondo dati ICE, sul piano geografico, un terzo (32%) delle aziende italiane è dislocato nella capitale del Paese (Kiev), il 37% nelle regioni occidentali confinanti con paesi comunitari (Uzhgorod, Lviv, Cernivtsi, Ivano-Frankivsk), inoltre anche nella regione di Odessa (4%) e di Zhitomyr (4%). Tutte le altre società sono "distribuite" su tutto il territorio con la preferenza dell'industria leggera e lavorazione del legno (soprattutto con il sistema di lavorazione per conto terzi) a Ovest e industrie "pesanti" nelle regioni dell'Est dell'Ucraina. Le imprese operano nei settori industriali (metalmecanica, industria leggera, industria alimentare, ecc.), nei trasporti e nei servizi e commercio. Dal punto di vista del volume degli investimenti i settori più ricettivi sono



la costruzione di macchinari – 45%, l'industria leggera – 18%, la produzione di articoli minerali – 6%, l'industria del legno – 5%; gli altri settori hanno una quota inferiore al 4%.

Si riporta un elenco indicativo, e non esaustivo, delle maggiori aziende italiane presenti in Ucraina

Banche e servizi finanziari: UniCredit; Intesa Sanpaolo; Generali.

Impianti produttivi: Antonio Merloni (elettrodomestici); In Blu, Fashion Group (abbigliamento e calzature); Gruppo Filo'/Gattinoni S.p.a. (prodotti tessili); Concerie d'Alba (lavorazione pelli); Ferplast (accessori domestici in plastica); Emilceramiche (piastrelle, rivestimenti per abitazioni); Tecnica Spa (attrezzature sportive); Camozzi (sistemi pneumatici per l'automazione meccanica); Celme (apparecchi per la ristorazione); New Factor Spa, Galfrost (lavorazione, stoccaggio e confezionamento di prodotti agricoli); Agrocop, Guala Closures (confezionamento di prodotti alimentari); Azienda Agricola Margherita (zootecnia); Italiana Commissionaria Legnami, MBuild (produzione di legno frantumato); Bioland (agricoltura); Campari (vini spumanti); Eurostone (lavorazione di pietre naturali), King's Cross (centro commerciale), Buzzi Unicem (cemento e calcestruzzo).

Commesse pubbliche/private in corso: Danieli (realizzazione di una acciaieria chiavi in mano a Dnipropetrovsk); Todini (costruzione di un tratto dell'autostrada Kiev-Chop); Ansaldo Energia (lavori presso le centrali nucleari di Chernobyl e Khmel'niskiy); SAIPEM (installazione di impianti per l'estrazione di idrocarburi); Codest (edilizia residenziale); Vita srl (impianti per il turismo); Sun Tech (macchinari e materiali per costruzioni, dotazioni per il settore alberghiero). Vomm (bonifica ambientale), Selex-si (sistemi radar civili).

Maggiori uffici commerciali: Iveco, New Holland (veicoli commerciali, macchinari per l'edilizia e l'agricoltura); Indesit, Candy, Whirlpool Europe (elettrodomestici); Mapei (edilizia industriale), Miroglio (abbigliamento); Manuli (prodotti per imballaggio); Faresin Building (macchinari per costruzioni ed agricoltura); IESCO (edilizia commerciale); Ferrero (prodotti dolciari); Menarini, Recordati (prodotti farmaceutici); Alitalia. Commercializzati, tramite reti di aziende ucraine importatrici, i marchi dell'automobile (Gruppo Fiat), della motoristica (Ducati), della moda italiana<sup>2</sup> (compresa la recente apertura del Ferrari store) e dell'arredamento. Presente è, inoltre, in base ad accordi di "franchising" con "partners" locali, il Gruppo Benetton.

Accordi di collaborazione produttiva/commerciale: Duferco (siderurgia, joint-venture con il gruppo ucraino dell'acciaio Industrial Union of Donbass).

\*\*\*\*

### Missioni commerciali di Regioni ed Enti locali italiani

Nell'aprile 2010, si è svolta una missione promozionale della Camera di Commercio (Promex), del Mercato ortofrutticolo e della Zona industriale di Padova nella regione di Donetsk/Donbass. Tra gli scopi della missione padovana vi è stata anche la promozione del settore alberghiero, dell'arredamento da interni e dell'abbigliamento italiano.

\*\*\*\*

### Cooperazione

Nel limitato quadro della **cooperazione italiana in Ucraina**, figurano soltanto 2 interventi di cornice multilaterale: un contributo volontario di 714.525 Euro per il programma, promosso dall'OIM, "Intervento di capacity building in favore delle istituzioni locali ucraine per il rafforzamento delle politiche migratorie e socio-educative rivolte ai bambini, alle donne, ed alle comunità locali"; un co-finanziamento di 400.000 Euro per il progetto UE, gestito dall'OIM, in favore di Ucraina e Moldavia "Technical Cooperation and Capacity Building for the implementation of the Readmission Agreements with the European Union (GUMIRA)". A tali iniziative, si aggiungono le attività della **Regione Lombardia**, attraverso un gemellaggio

<sup>2</sup> Tra cui, Zegna, Cavalli, Gucci, Valentino, Trussardi, Missoni, Corneliani, Facis e Brioni.



ospedaliero che vede gli ospedali di Brescia e la onlus LICOS (Laboratorio Italiano per la Cooperazione allo Sviluppo), impegnati nel miglioramento della prevenzione e cura delle patologie afferenti la chirurgia generale, maxillo facciale e l'oncoematologia pediatrica e quelle della **Regione Emilia-Romagna**, impegnata negli "Oblast" ucraini di Kiev e Zhytomir, nei settori dell'istruzione scolastica e della tutela dell'infanzia (prevenzione contro il traffico dei minori). Operano inoltre sul territorio ucraino ONG italiane, Amici dei Bambini e Sole Terre, in progetti di assistenza all'infanzia, e Reggio Terzo Mondo per lo sviluppo della società civile oltre all'**ISCOS (CISL)**, che si è aggiudicata, nell'ambito del programma comunitario "AENEAS", il bando relativo al potenziamento dei canali legali per l'emigrazione di lavoratori ucraini..

## 2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

### a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

Si è sopra riferito circa la forte crescita, nel periodo 2000-08, dell'interscambio commerciale tra Italia e Ucraina. Principali **fattori di incremento** delle esportazioni italiane sono stati la domanda interna di beni di consumo, e gli investimenti fissi nell'industria e nell'edilizia. La destinazione dei prodotti del "Made in Italy" anche a fasce di reddito medio-alte della popolazione, e, nell'edilizia, ai settori alberghiero e residenziale di lusso, ha contribuito a temperare le ricadute della crisi economica sugli scambi italo-ucraini, assieme all'ormai radicamento in Ucraina della reputazione dei marchi italiani, ed al consolidamento di rapporti commerciali tra le aziende dei due Paesi.

Sul piano merceologico, **punti di forza** delle esportazioni italiane, inclusi, ove possibile, nel Piano Promozionale ICE, sono: il sistema moda/persona, le forniture di macchinari per l'industria e per l'edilizia, di materiali per costruzioni, di dotazioni per le abitazioni e spazi commerciali, e di apparecchi per uso domestico. Menzione particolare meritano i comparti dell'arredamento e della termoidraulica, qui oggetto di manifestazioni promozionali ("Expo Forniture" ed "AcquaTherm"), in cui l'Italia risulta annualmente al primo posto per numero di aziende espositrici. Altri settori di punta, nell'ambito dell'automazione meccanica, sono quelli della siderurgia, del confezionamento di prodotti alimentari, della lavorazione del legno e delle pietre naturali, specie di granito e argilla. L'Italia è, in particolare, il primo fornitore di macchinari per la realizzazione di piastrelle, e di altri articoli a base di ceramica (sanitari e boiler). Quanto ai servizi, ambiti di interesse, oltre a quelli bancario ed assicurativo, sono anche la consulenza ingegneristica nel settore delle costruzioni.

L'analisi sopra effettuata risulta dalla rete di rapporti commerciali tra aziende ucraine e Piccole e Medie e imprese italiane, emersi a seguito di contatti tra queste, l'Ambasciata e l'Ufficio ICE a Kiev, e relativi a:

- abbigliamento, accessori, calzature, lavorazione delle pelli e dei tessuti, cosmetici, prodotti di bellezza, oreficeria e gioielleria;
- elettrodomestici, componenti d'arredo (mobili, porte, finestre), sistemi di illuminazione, riscaldamento, impianti per la circolazione dell'acqua e per l'aria condizionata, per spazi abitativi e commerciali (inclusi sistemi frigoriferi per la conservazione dei prodotti alimentari);
- lavorazione del legno, delle pietre naturali (argilla, marmo, granito) e del vetro;
- macchinari per l'edilizia, rivestimenti e materiali per costruzioni (ceramiche, piastrelle);
- veicoli commerciali, macchinari e sistemi di automazione per l'industria;
- apparecchiature per la ristorazione;



- materiali isolanti, sistemi per l'imballaggio, prodotti chimici di base, vernici;
- automobili, pneumatici, accessori e ricambi;
- prodotti farmaceutici.

Nuove opportunità di sbocco per le aziende italiane si sono aperte dopo l'**ingresso dell'Ucraina nell'OMC**, con i conseguenti impegni di riduzione dei dazi sulle importazioni, e di semplificazione delle procedure doganali, tramite il progressivo recepimento di "standards" internazionali sulla qualità dei prodotti industriali, ed in materia sanitaria e veterinaria (circoscrivendo i casi di certificazione obbligatoria)<sup>3</sup>. Potenziale veicolo di penetrazione commerciale dei prodotti italiani, specie nel settore alimentare, e' anche la ramificazione, sul territorio ucraino, delle maggiori catene europee di distribuzione e vendita, all'ingrosso e al dettaglio (Billa, Rewe, Auchan, Metro Cash & Carry).

Il **settore agricolo**, che ha grandi potenzialità per estensione (32 milioni di ettari) e qualità dei terreni coltivabili (nel biennio 2008-09 si sono avuti i maggiori raccolti di grano nell'epoca post-sovietica), per espandersi appieno, necessita di "know-how" e macchinari per ammodernare sistemi di raccolta, lavorazione e stoccaggio.

L'apertura dei negoziati con l'UE per l'**Area di Libero Scambio** "rafforzata" dall'armonizzazione normativa, ha reso più evidente l'esigenza di investimenti nel comparto alimentare ucraino, per l'ammodernamento degli impianti e il loro adeguamento agli "standards" sanitari e fito-sanitari europei.

L'assegnazione all'Ucraina, assieme alla Polonia, dell'organizzazione dei **Campionati Europei di Calcio del 2012** ha richiamato l'attenzione delle Autorità ucraine sulla necessità di lavori di potenziamento delle infrastrutture di trasporto (strade, ferrovie ed aeroporti), sportive e turistico-alberghiere. Connessa alla realizzazione delle singole opere, è la possibilità, per le aziende italiane, di aggiudicazione di contratti di forniture di beni (veicoli commerciali, macchinari e materiali per l'edilizia, dotazioni per aeroporti ed alberghi, sistemi di telecomunicazione e videosorveglianza), e di servizi.

#### **b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia**

Secondo quanto da esse riferitoci, le aziende investitrici italiane hanno scelto l'Ucraina per l'ampiezza del mercato interno, per la prossimità geografica ai grandi mercati dell'Europa orientale (anche UE) e dei paesi ex-sovietici (in particolare, della Russia), per la vicinanza alle fonti di materie prime e alle risorse naturali (anche agricole e forestali), per la qualità delle maestranze e la loro formazione tecnica. Viene, invece, lamentata la pesantezza e l'insufficiente trasparenza dell'apparato amministrativo ucraino.

Quanto agli investimenti ucraini in Italia, questi sono intesi a consolidare collaborazioni industriali con aziende partners italiane, specie nel settore siderurgico, tramite l'acquisizione di impianti, per lo scambio di prodotti semilavorati, o per rafforzare la presenza nel mercato UE (acquisizioni di Metinvest di Ferriera Valsider, in Veneto, e dello stabilimento Trametal di San Giorgio Nogaro, in Friuli Venezia Giulia, dal gruppo italiano Malacalza).

#### **c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico**

L'Ucraina ha ereditato dall'ex Unione Sovietica settori di elevato potenziale tecnologico, come quelli delle industrie siderurgica, chimica, meccanica, delle telecomunicazioni e dell'energia. Per struttura produttiva, ritardi nell'ammodernamento degli impianti e organizzazione dei

---

<sup>3</sup> Nel campo dei servizi, l'Ucraina ha assunto impegni specifici alla liberalizzazione di 11 mercati, tra cui quelli: bancario, assicurativo, della consulenza d'impresa e per l'edilizia, dei trasporti e delle telecomunicazioni, del turismo, della cultura e della sanità.

consumi, l'Ucraina è uno dei Paesi più "energivori" del mondo, con elevata dipendenza da forniture estere di gas naturale e petrolio.

I grandi gruppi siderurgici e chimici ucraini, colpiti dalla crisi mondiale, debbono assorbire anche gli effetti del progressivo allineamento del prezzo di importazione del gas dalla Russia a quelli di mercato europei, rendendo cioè necessario l'ammodernamento degli impianti e il ricorso a "know-how" estero (cui contribuiscono anche aziende italiane come Danieli e Duferco), per il risparmio e la diversificazione energetica, e per accrescere, su basi più solide, la competitività internazionale.

Il sistema energetico ucraino richiede forti miglioramenti di efficienza con i necessari investimenti ed adeguamenti tecnologici. In carenza di risorse pubbliche, Kiev ricorre, in larga parte, a finanziamenti IFI (Banca Mondiale e BERS), mentre l'afflusso di capitali privati è condizionato a misure di liberalizzazione dei mercati interni, e di adeguamento della regolamentazione a "standards" internazionali.

Bisognosi di ammodernamento/potenziamento sono i settori: dell'estrazione di idrocarburi (impiego di sistemi di trivellazione per lo sfruttamento di giacimenti ad elevata profondità e di gas da fonti "non convenzionali" presenti nel sottosuolo); della generazione di energia elettrica (di cui l'Ucraina potrebbe, in prospettiva, accrescere l'esportazione verso l'UE), in particolare di origine nucleare (anche per incrementare l'efficienza delle centrali esistenti, e completare la messa in sicurezza e lo smantellamento dell'impianto di Chernobyl); delle reti di trasmissione elettrica (per l'allaccio al sistema europeo di interconnessione ENTSO-E), e di distribuzione e trasporto di idrocarburi (tramite l'Ucraina transita circa l'80% delle forniture di gas russo all'UE); delle "utilities" municipali (riscaldamento ed acqua calda). Quanto alle fonti rinnovabili (tra cui, solare, eolica, geotermica, biomasse), che contribuiscono, per ora, al 5% della produzione elettrica nazionale, a fine settembre 2008, è stata introdotta una tariffa differenziata ("green tariff"), che permette ai privati di vendere alla rete di distribuzione energetica statale l'energia prodotta in modo "pulito" a tariffe più elevate, con l'obiettivo strategico di stimolare nuovi investimenti in tale settore.

Incentivo per investimenti "energy-saving", e, più in generale, per progetti di impatto ambientale (oltre che nel settore energetico, anche in quello dello smaltimento e trattamento dei rifiuti urbani e nella gestione delle acque), è fornito dai meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto, in attuazione dei quali l'Ucraina è in grado di trasferire "diritti di emissione" a Stati ed aziende estere.

Nel settore meccanico, l'Ucraina ha ereditato dall'ex-Unione Sovietica le industrie dell'aeronautica (produzione di aerei Antonov), spaziale (fabbricazione di missili lanciatori) e della difesa. In tali ambiti, le Autorità di Kiev si fanno promotrici di accordi tra aziende ucraine ed estere per l'acquisizione di "know-how" e nuove tecnologie (ad esempio, nella cantieristica navale, elicotteristica e delle telecomunicazioni satellitari).

#### **d) Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST**

Riguardo ai settori di maggiore interesse in Ucraina per le aziende italiane, si richiama quanto già osservato nei punti a), b) e c). Circa le modalità di intervento, si suggerisce, sulla base anche di quanto riferito dagli operatori, di valutare con la massima attenzione la scelta di potenziali "partner" ucraini, in particolare nel settore privato, oltre che delle Regioni del Paese in cui collocare l'investimento (in ragione dei mercati di destinazione finale delle merci, della disponibilità e dei costi della manodopera locale, della formazione della stessa, e dell'apertura mostrata dalle Autorità regionali e municipali nei confronti degli investitori esteri). Sinergie potrebbero svilupparsi con i Gruppi bancari italiani presenti in Ucraina (UniCredit, Intesa SanPaolo), in possesso, tramite le proprie controllate, di reti di filiali su larga parte del territorio ucraino, e con la BERS e la IFC (International Finance Corporation) della Banca Mondiale.

La **SIMEST** ha incrementato la propria attività a sostegno di una maggiore presenza di aziende italiane in Ucraina: al 31 dicembre 2009, sono stati approvati 14 progetti di società all'estero

(per un valore di 13 MLN di Euro), e 5 partecipazioni in società estere, a valere sul Fondo Venture Capital (con un impegno di 22,3 MLN di Euro). Tra gli investimenti di maggiore rilievo avviati con il sostegno SIMEST in Ucraina, si segnalano quelli di Emilceramiche a Donetsk, e del Gruppo Filò/Gattinoni S.p.a. nella Regione di Leopoli e, nel marzo 2010, quello del gruppo Luxury Code Srl (Padova) nel settore abbigliamento e accessori (323 Mila Euro).

Le condizioni **SACE** di assicurabilità sono di apertura sui rischi sovrano, bancario e “corporate”. La categoria di rischio è alta (H2), in linea con le valutazioni OCSE (7 su 7) e Consensus (2: termine di ripagamento massimo di 10 anni). Il “plafond” assicurativo SACE ammonta a 200 MLN di Euro. Al 31 dicembre 2009, le garanzie deliberate (capitali ed interessi) da SACE sono risultate pari a 367 MLN di Euro. SACE ha, in particolare, garantito i finanziamenti a favore del Gruppo ucraino Interpipe, per la realizzazione, da parte di Danieli, di una acciaieria a Dnipropetrovsk. SACE ha inoltre recentemente (luglio 2010) assicurato un prestito BERS a Unicredit Leasing Ucraina per 25 mln USD, per copertura rischi politici (atti espropriativi, disordini civili, restrizioni valutarie) limitatamente alla quota capitale.

Oltre al FMI, le IFI che sono in contatto più stretto con l’Ucraina, con l’obiettivo di favorire lo sviluppo economico del Paese, sono Banca Mondiale e BERS. Ad esse è da aggiungersi l’UE, attraverso gli strumenti finanziari TACIS ed ENPI (per il periodo 2007-13).

Dai dati disponibili, sino al maggio 2010 la **BERS** ha promosso in Ucraina 249 progetti, il 72% dei quali a favore del settore privato, e con un volume d’affari in accumulo di 5,45 MLD USD<sup>4</sup>. Dal 1992, gli impegni complessivi della **Banca Mondiale** ammontano a 7,68 MLD USD, per circa 80 programmi di assistenza<sup>5</sup>: 13 sono i progetti attivi nel 2010, per un valore di 1,56 MLD USD. Tramite l’IFC, la Banca ha investito nel primo semestre 2010 in 4 nuovi progetti, mentre sono attive garanzie, attraverso la MIGA (Multilateral Investment Guarantee Agency), per 984,5 MLN USD. Quanto all’assistenza dell’**Unione Europea**, nel periodo 2007-10, tramite lo strumento finanziario ENPI, sono stati approvati programmi di assistenza tecnica (“twinning”) e di sostegno al bilancio (“budget support”), per promuovere riforme nei settori dell’energia, dei trasporti e dell’ambiente e delle barriere tecniche al commercio (per un valore complessivo di circa 494 MLN di Euro).

Iniziative congiunte di BERS, Banca Mondiale e BEI sono state avviate a sostegno del settore ucraino dell’energia, per favorire riforme del mercato del gas e l’ammodernamento del sistema di gasdotti.

### 3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO

- a) **Barriere tariffarie**
- b) **Barriere non tariffarie**
- c) **Violazioni delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale**
- d) **Problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese**

Si ritiene utile riunire queste sezioni, dedicate agli ostacoli ed alle difficoltà di commercio e stabilimento d’impresa in Ucraina, in quanto gli argomenti relativi appaiono interconnessi tra loro.

Si è riferito circa il processo di riforma del quadro istituzionale e normativo dell’Ucraina, che ha consentito al Paese di conseguire l’ingresso, il 16 maggio 2008, nell’OMC. Resta, tuttavia, da verificare caso per caso la reale efficacia di attuazione di tali riforme, soprattutto per ciò che

<sup>4</sup> Gli interventi approvati dalla BERS si rivolgono ai settori finanziario, agricolo, manifatturiero, delle telecomunicazioni, delle infrastrutture e dell’energia.

<sup>5</sup> Principali ambiti d’intervento della Banca Mondiale sono: riforma e potenziamento della Pubblica Amministrazione (specie nella gestione delle finanze pubbliche), tutela delle fasce più vulnerabili della popolazione, protezione dell’ambiente, sviluppo dei settori finanziario, dell’energia e delle infrastrutture (municipali e di trasporto).

riguarda efficienza e trasparenza dell'apparato amministrativo, e, in particolare, dei sistemi giudiziario, fiscale e doganale.

Si e' anche detto circa l'avvio dei negoziati con l'UE per l'**Area di Libero Scambio (ALS)**, che, allorché verrà istituita, comporterà per Kiev impegni per l'ulteriore riduzione di barriere tariffarie e non tariffarie, nonché un avvicinamento normativo agli "standards" vigenti nel mercato interno europeo. Oltre allo smantellamento tariffario, riforme interne saranno richieste all'Ucraina in tema di regole di origine, tutela della Proprieta' Intellettuale, indicazioni geografiche, strumenti di difesa commerciale (anti-dumping e misure di salvaguardia), appalti pubblici, regolamenti tecnici, concorrenza, dogane, e nel settore dei servizi.

Principale tema che rimane sotto osservazione da parte dei "partners" OMC dell'Ucraina e' quello dei **dazi sulle importazioni**, permanendo istanze protezionistiche che si traducono nella presentazione di progetti di legge che prevedono aumenti tariffari (o misure fiscali dall'effetto equivalente).

La Commissione Europea segue con la particolare attenzione l'attuazione dell'Accordo bilaterale con Kiev sulla progressiva riduzione, ed eliminazione, una volta che sarà in vigore l'ALS, dei **dazi all'esportazione** su alcune materie prime (semi oleosi, pelli di animali, bestiame vivo, rottami ferrosi e non ferrosi), parte delle quali di particolare rilievo per l'industria di trasformazione italiana.

Le maggiori **barriere al commercio ed agli investimenti esteri**, nelle rilevazioni della Delegazione a Kiev della Commissione, e delle Ambasciate dei Paesi UE (da parte italiana, sulla base dei problemi che incontrano le nostre aziende che operano in Ucraina), rimangono:

- la vischiosita' delle Amministrazioni doganali nelle procedure per le importazioni, come la valutazione delle merci, l'applicazione del regime di importazione temporanea per beni intermedi o per esemplari da esibire in manifestazioni promozionali, e l'esame delle certificazioni e degli altri documenti che accompagnano le merci importate;
- la lentezza dei rimborsi dell'IVA a seguito dell'esportazione dei beni prodotti da aziende europee sul territorio ucraino<sup>6</sup>;
- l'inasprimento dei controlli sanitari sulle aziende europee esportatrici nel settore zootecnico;
- le richieste di certificazione obbligatoria dei beni importati, pur se conformi a "standards" UE sanitari/fitosanitari o sulla qualita' dei prodotti industriali;
- i problemi nella tutela della Proprieta' Intellettuale, con la commercializzazione di prodotti contraffatti o di imitazioni di consolidati marchi europei;
- le difficoltà di accesso alle gare d'appalto pubbliche per le aziende europee.

Sul piano normativo, si segnalano la riforma della **legge sul diritto societario**, con la quale si vorrebbe incentivare l'afflusso di investimenti esteri, offrendo maggiore tutela in caso di tentativi di acquisizione fraudolenta del controllo societario (accrescendo gli obblighi di informazione a carico di chi vuole intentare una scalata, e garantendo la facolta' agli azionisti di minoranza di cedere le proprie quote nel capitale sociale) e la nuova normativa **sugli appalti pubblici**. Nella nuova legge e' prevista la possibilità per il committente di acquistare beni, servizi ed opere direttamente dall'estero (cade il precedente obbligo del "Buy Ukrainian"), mentre restano esentate materie "sensibili" come la coniazione di moneta, il trasporto ferroviario, i servizi postali e le linee di comunicazione fissa (escluso internet e cellulari). Per il miglioramento del clima d'affari per gli investitori, le IFI raccomandano riforme del regime fondiario (con l'istituzione di un catasto delle terre coltivabili e non, l'abolizione della moratoria sulla vendita di terreni agricoli, e la rimozione dei limiti all'acquisto, da parte di aziende estere, della proprieta' di terreni non agricoli), e della regolamentazione delle "partnerships" pubblico-private e delle concessioni.

<sup>6</sup> Il Governo ucraino, per ridurre il debito accumulatosi per i rimborsi IVA, ha deciso di convertirlo in obbligazioni statali da far sottoscrivere alle aziende creditrici.

#### 4. POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO

- a) **Mappatura delle iniziative di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo che la rappresentanza diplomatico-consolare e l'ICE intendono realizzare nel corso del secondo semestre del 2010.**

##### ICE Kiev, secondo semestre 2010

##### INIZIATIVE PROMOZIONALI E PRIVATISTICHE PROGRAMMATE

1.	Missione giornalisti al Roma Fiction Fest	ICE	04-07 luglio
2.	Missione giornalisti ucraini a Milano Unica	ICE/SMI-tessilvari	07 – 10 settembre
3.	Missione operatori sett. calzature a Micam	ICE/ANCI	19-22 settembre
4.	Piazza Liguria	ICE / Regione Liguria	23 – 29 settembre
5.	Missione operatori DOMO 360, Pesaro	Fiera	22 – 25 settembre
6.	Corso formazione in Italia per tecnici e managers stranieri sulle tecnologie pietra naturale	ICE	26 sett – 3 ottobre
7.	Missione operatori in occasione Marmomacc, Verona	ICE	28 sett– 1 ottobre
8.	Missione giornaliste ed architetti in occasione CERSAIE, Bologna	ICE/EDI.CER	27 sett – 1 ottobre
9.	Missione operatori alla mostra “Valenza Gioielli”	ICE/ Regione Piemonte	2 – 5 ottobre
10.	Missione importatori ed architetti I SALONI, Mosca	ICE	5-9 ottobre
11.	Missione operatori industria cartaria a MIAC	ICE/Regione Toscana	13-15 ottobre
12.	Missione operatori lombardi in Ucraina	ICE / PROMOS	17 – 20 ottobre
13.	Workshop macc. Lavorazione alimentari, macc. Imballaggio, macc, convertine	ICE/Centrexpo/Ipac-Ima	22-26 ottobre
14.	Missione Buyers ucraini in Lombardia	ICE / Regione Lombardia	24 – 27 ottobre
15.	Incoming operatori a Pordenone, componenti mobili	Concentro	27-30 ottobre
16.	Mostra autonoma calzature Kiev	ICE/ANCI	15-16 novembre

- b) **Individuazione di eventi congiunti da svolgere con il concorso degli Uffici economico-commerciali, degli Uffici ICE, degli Addetti Scientifici e degli Istituti di Cultura e delle Camere di commercio italiane all'estero.**

Nel 2° semestre 2010, si cercheranno nuovamente di valorizzare le sinergie tra Ambasciata, Ufficio ICE a Kiev, ed Istituto di Cultura, in occasione di eventi che, per la loro prossimità temporale, ben si prestano ad interventi congiunti, per accrescerne l'efficacia promozionale, anche tramite un maggiore impatto mediatico, assicurato dal coinvolgimento di potenziali importatori, personalita' e giornalisti ucraini di settore. Tra gli eventi individuati, si segnalano:

- Piazza Liguria, degustazione eno-gastronomica e “master-class” di cucina ligure da realizzarsi ad Odessa e a Kiev;
- partecipazione italiana al festival di arte contemporanea “GogolFest”, con balletto promosso dall'Istituto di Cultura e sponsorizzato da Indesit.

c) **Progetti delle rappresentanze diplomatico-consolari e degli Uffici ICE per iniziative promozionali nel corso del 2011.**

**ICE Kiev, 2011**

INIZIATIVE PROMOZIONALI E PRIVATISTICHE PROGRAMMATE

N	Iniziativa	Settore merceologico	Periodo di svolgimento
1	Punto Italia presso "Interagro"	Macchine agricole	Febbraio 2011
2	Punto Italia e catalogoteca presso "Pack Fair 2011"	Macchine per confezionamento	Febbraio 2011
3	Punto Italia con catalogoteca presso "Budivnyztvo ed Architettura" 2011	Materiali da costruzione	Marzo 2011
4	Partecipazione collettiva a "Kiev Expo Furniture 2011"	Mobili	Marzo 2011
5	Mostra autonoma calzature italiane a Kiev	Calzature	Aprile 2011
6	Partecipazione collettiva a "Aqua Therm"	Termoidraulica	Maggio 2011
7	Punto Italia presso "Keramika Expo" + catalogoteca	Materiali da costruzione	Settembre 2011
8	Mostra autonoma calzature italiane a Kiev	Calzature	Novembre 2011
9	Studio di mercato e workshop su energie rinnovabili	Energie rinnovabili	2011